

IN ARRIVO PIÙ PARTORIENTI DAL PONENTE E DALLA VALBORMIDA

San Paolo, record di parti «L'obiettivo è quota mille»

Seicento neonati nei primi 9 mesi dell'anno, 40 in più del 2023 che si era chiuso a 812. Solo l'altra notte sono nati 4 bambini, ieri la visita di Vanni Oddera al reparto Maternità

LUISA BARBERIS
SAVONA

Aumentano i parti all'ospedale San Paolo, così il Punto nascite guadagna terreno nella lotta alle fughe fuori regione o provincia. A differenza del passato, sono molte di più le donne della Riviera di Ponente, della Valbormida o del levante savonese che scelgono il San Paolo per diventare mamme invece di spostarsi in Piemonte o a Genova.

L'anno si era aperto a gennaio con un "gran traffico" in sala parto (17 neonati solo nei primi 4 giorni dell'anno), ora la crescita è costante. A snocciolare i dati è il direttore del reparto, Eugenio Volpi: «L'analisi del numero dei parti avvenuti tra gennaio e agosto evidenzia che l'incremento, inizialmente osservato con prudenza da febbraio, si è effettivamente consolidato. Su 600 parti, riscontriamo 40 nascite in più rispetto allo stesso periodo 2023. Nonostante la

forte concorrenza degli altri Punti nascita rileviamo una progressiva riduzione delle pazienti che decidono di spostarsi». Il 2023 si era chiuso con 812 parti, 7 in più del 2022. Ora l'obiettivo (non dichiarato per scaramanzia) è riportare Savona a quota mille.

Solo l'altra notte sono nati 4

«Il potenziamento dell'analgesia ha contribuito all'aumento dei casi»

bimbi. Oltretutto, proprio ieri i neo genitori hanno incontrato il campione di motociclismo e di solidarietà, Vanni Oddera, in una delle sue consuete visite al Punto nascite e alla Pediatria-Gaslini diffuso di Savona, guidata da Alberto Gaiero. A scavare tra numeri che fanno di Savona un caso – uno dei pochi Punti nascita su sca-



Neomamme e personale Asl con Vanni Oddera in visita al reparto

la nazionale a incrementare l'attività, mentre in Italia crolla il numero dei bambini – ci sono nuovi servizi: dal parto dolce (reintrodotto nel 2023 dopo anni di stop e polemiche) agli ambulatori. «Un contributo importante è da attribuire all'analgesia del parto – precisa Volpi –, uno strumento prezioso offerto alle pazienti 24 ore al giorno, 7 giorni su 7 grazie agli sforzi degli anestesisti e della direzione. Per quanto riguarda i cesarei, la maggior parte degli interventi di oggi è correlata a pregressi cesarei. Un dato difficile da ridurre, nonostante si stia cercando di sensibilizzare pazienti e ginecologi sull'opportunità di un parto naturale, anche dopo un precedente cesareo. Tuttavia registriamo un miglioramento significativo nella riduzione della percentuale di cesarei nelle pazienti senza complicazioni, scesa al 7%». Inoltre è stato istituito un ambulatorio per assistere le donne con gravidanza podalica. «Un altro servizio importante, arrivato grazie al supporto della direzione medica aziendale – continua Volpi -. Anche in ginecologia c'è un incremento significativo nella complessità degli interventi chirurgici, con una prevalenza di operazioni oncologiche, i cui esiti continuano a migliorare, anche grazie al supporto multidisciplinare tra oncologi, radioterapisti, anatomo-patologi e radiologi. Infine, va sottolineata la collaborazione con il programma di screening per il tumore cervicale».—